

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

N. 352

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Programma di utilizzo per l'anno 2016 dell'autorizzazione di spesa per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale

(Parere ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140)

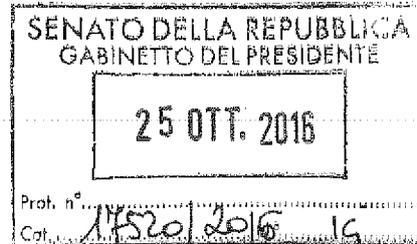
(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 25 ottobre 2016)

(Spese GAB)



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

Ministero dello Sviluppo Economico
Uffici diretta collaborazione del Ministro
Struttura: UDCM_GAB
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0023769 - 25/10/2016 - USCITA
titolario: 11.05.



*Solides
Al di f. G. 4*

Sen. Pietro Grasso

trasmetto, per l'acquisizione del prescritto parere delle competenti Commissioni parlamentari, il programma di utilizzo per l'anno 2016 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, relativa a studi e ricerche per la politica industriale.

Carlo Calenda

Sen. Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica
Palazzo Madama
Roma



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

**Relazione per la richiesta di parere ai sensi dell'articolo 3 della
legge 11 maggio 1999, n. 140**

L'articolo 3 della legge n. 140/1999 autorizza il Ministro dello sviluppo economico, sentite le competenti Commissioni Parlamentari, ad avvalersi, mediante appositi contratti, di esperti o società specializzate per lo svolgimento di funzioni di elaborazione, analisi e studio nei settori delle attività produttive.

Per l'anno 2016 l'entità delle risorse riconducibili alle finalità di cui alla richiamata legge n. 140/99 è stabilita in euro 105.994,00 iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico assegnate al Centro di costo "*Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese*" – Missione 11 "*Competitività e sviluppo delle imprese*" – Programma 11.5 – "*Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale e movimento cooperativo*" (cap. 2234).

Relativamente all'utilizzo delle risorse, va precisato che si tratta di spesa corrente da sostenere entro l'anno di competenza. Ciò in quanto la normativa di riferimento ha espressamente limitato gli interventi da realizzare a mere attività di studio, analisi e ricerche,



tutte attività che, per loro natura, non comportano impegni pluriennali quali quelli connessi a programmi di investimento.

Peraltro, le caratteristiche stesse di tali tipologie di spesa ne assicurano una gestione contabile - amministrativa sostanzialmente “per dodicesimi”, trattandosi di attività che si articolano con regolarità nel corso dell’esercizio.

Per tali motivi anche per la corrente annualità non si ravvisa la necessità della redazione di un cronoprogramma, di cui è cenno nel parere espresso dalla competente Commissione del Senato in relazione all’analogo provvedimento per l’anno 2009, in quanto la rappresentazione grafica dell’attività gestionale in questione risulta assolutamente lineare, senza registrare né significative soluzioni di continuità, né “picchi” d’intervento.

Nel rispetto dei vincoli di spesa introdotti dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 e successive modifiche e integrazioni, si ipotizza di destinare le risorse di che trattasi all’attuazione di alcune linee programmatiche del Ministero enunciate dal Sig. Ministro nell’Atto di indirizzo in data 3 luglio 2015 che individua, tra le priorità per il triennio 2016/2018, l’esigenza di “*porre la politica industriale al centro dell’Agenda europea*” e “*sostenere gli investimenti orientati in ricerca, innovazione e digitalizzazione*”.



Al fine di dare attuazione alle priorità politiche sopra indicate, sono state programmate le seguenti attività:

Strategia nazionale a favore dello sviluppo delle competenze

L'OCSE ha proposto all'Italia di mettere a punto una Strategia nazionale a favore dello sviluppo delle competenze, avvalendosi dello strumento denominato *OECD Skills Strategy*, volto ad aiutare i paesi a mettere in pratica tali strategie e adottare un approccio che includa tutti gli attori importanti a livello nazionale e locale.

L'*OECD Skills Strategy* prevede inizialmente un workshop con le Amministrazioni partecipanti per la messa a punto degli obiettivi, la redazione, entro il 31 dicembre 2017, di un rapporto contenente un'analisi diagnostica delle esigenze formative e di competenze dell'Italia, di documenti di lavoro preparatori dei workshop e delle riunioni e la realizzazione di un workshop finale di presentazione del rapporto.

Il Ministero dell'economia e finanze ha accettato la proposta OCSE ed ha richiesto la partecipazione, per i rispettivi profili di competenza, al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, al Ministero del lavoro, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dello sviluppo economico. Nell'ottobre 2015 si è quindi tenuto un workshop presso il MEF, con la partecipazione dei rappresentanti di ciascuna Amministrazione coinvolta (per il MISE ha partecipato il Capo della Segreteria Tecnica del Ministro) con il



proposito di orientare il lavoro di analisi dell'OCSE verso i reali bisogni del Paese.

Da parte di questo Ministero si è ritenuta necessaria la partecipazione al progetto *Skills Strategy OCSE* ai fini della completa definizione del documento di posizionamento strategico dell'Italia rispetto alla trasformazione della produzione industriale in chiave Industry 4.0, onde poter indagare e analizzare il sistema delle competenze necessarie per rispondere alle sfide imposte dalla digitalizzazione della manifattura italiana.

Lo studio potrà fornire sia un'analisi del mismatch domanda - offerta delle competenze che una previsione di scenari di domanda futura da parte delle imprese appartenenti ai settori produttivi maggiormente impattati da "Industry 4.0".

L'OCSE si finanzia, a norma dell'art.20 dell'accordo istitutivo, oltre che con i versamenti obbligatori di ciascun aderente, anche attraverso contributi erogati a fronte della realizzazione di analisi e studi specifici per Paese; tali contributi sono aggiuntivi rispetto alle attività finanziate attraverso il bilancio generale dell'organizzazione. Il costo per la realizzazione dell'*Italian skills strategy* è pari ad Euro 330.000, di cui l'80% a carico della Commissione Europea; la quota rimanente è a carico dello Stato partecipante, per un importo pari a 66.000 euro, diviso in parti uguali tra le cinque amministrazioni coinvolte, con un impegno pari a 13.200 euro per



ciascuna amministrazione, impegno che il Ministero dello sviluppo economico ha assunto per l'esercizio finanziario 2016.

Implementazione dei Regolamenti europei

Nell'implementazione del Regolamento REACH in Italia si assiste ad un accresciuto fabbisogno di competenze multidisciplinari e specialistiche, altamente qualificate. L'avvicinarsi della scadenza di registrazione del maggio 2018 per le sostanze chimiche prodotte o importate in quantità pari o superiori a una tonnellata/anno, scadenza riguardante direttamente un grandissimo numero di piccole e medie imprese (PMI), richiede specifiche attività di informazione, comunicazione e assistenza.

Il Ministero dello sviluppo economico deve fornire il proprio contributo nell'ambito dei processi consultivi avviati dalla Commissione Europea nel quadro del Regulatory Fitness and Performance Programme (REFIT) al fine di valutare la pertinenza, la coerenza, l'efficacia, l'efficienza e il valore aggiunto del quadro regolatorio esistente sulla sicurezza delle sostanze chimiche. Si rende, altresì, necessaria la formulazione di analisi e proposte d'intervento sulla filiera produttiva finalizzate alla valorizzazione dei rifiuti e delle materie prime seconde, con particolare riferimento alle criticità poste dall'esistente quadro normativo europeo sulla sicurezza delle sostanze chimiche.

Allo scopo di sopperire a queste esigenze dell'Amministrazione, si prevede di affidare un incarico individuale di natura occasionale,



con contratto di lavoro autonomo, a un esperto di particolare e comprovata specializzazione tecnico-scientifica; essendo già stato esperito, con esito negativo, un interpello interno al Ministero per il reperimento di personale in servizio con adeguate caratteristiche professionali.

Per il conferimento di tale incarico è prevista una spesa massima onnicomprensiva (cioè al lordo degli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali) di € 44.000,00 escluse eventuali spese per missioni necessarie per l'espletamento dell'incarico.

Piano nazionale Industria 4.0

La trasformazione digitale del manifatturiero, definita come la quarta rivoluzione industriale (Industria 4.0), rappresenta un'opportunità unica per restituire centralità al settore e per invertire la flessione che ne ha caratterizzato la recente dinamica. Industria 4.0 modifica il modo di fare industria attraverso l'introduzione diffusa di soluzioni avanzate che consentono alle aziende di reinterpretare il proprio ruolo, impattando lungo l'intera catena del valore: dalla progettazione e disegno del prodotto per gestirne l'intero ciclo di vita, ai rapporti di fornitura e sub-fornitura, dai processi produttivi gestiti come spazi cyberfisici ai sistemi di logistica e magazzinaggio, fino al contatto digitale con il cliente finale.

I fattori abilitanti sono molteplici: l'accesso alla Rete, la diffusione di tecnologie mobili e di apparati "intelligenti", la conseguente



disponibilità di un enorme quantitativo di informazioni, l'economia della condivisione, la dematerializzazione dei processi, le soluzioni in cloud. Le tecnologie digitali rendono possibile l'integrazione verticale e orizzontale dei sistemi, la loro completa integrazione e interoperabilità.

Germania e Stati Uniti sono stati i primi Paesi ad affrontare le tematiche inerenti alla quarta rivoluzione industriale, ma negli ultimi anni Industria 4.0 è stata al centro delle politiche industriali di tutte le principali economie avanzate. Lo scorso giugno la Commissione X della Camera dei Deputati ha presentato l'esito dell'indagine conoscitiva su "Industria 4.0 quale modello applicare al tessuto industriale italiano", che ha rappresentato il punto di partenza del Piano Industria 4.0 presentato dal Ministero dello Sviluppo Economico lo scorso mese di settembre.

Il Piano si articola in misure concrete - alcune delle quali troveranno attuazione già nella prossima legge di Bilancio - che agiscono sui cosiddetti fattori abilitanti in una logica di neutralità settoriale e tecnologica. Le direttrici chiave del Piano riguardano il sostegno agli investimenti innovativi delle imprese e la diffusione delle competenze necessarie alla trasformazione. A queste, si affiancano le direttrici di accompagnamento relative alle infrastrutture abilitanti e agli strumenti pubblici di supporto. La governance del Piano è articolata in una Cabina di Regia e in gruppi tematici di lavoro. La Cabina è costituita da Presidenza del Consiglio dei Ministri, 6



Ministeri, università ed enti di ricerca, associazioni datoriali e sindacali, CdP. I gruppi si articolano sulla base delle quattro direttrici previste dal Piano.

Nell'ambito delle attività di gestione e diffusione del Piano, l'Amministrazione ha valutato la necessità di acquisire servizi specialistici per il supporto al Piano Industria 4.0, prevedendo una spesa massima pari a 39.000 euro. È stata avviata una procedura di affidamento diretto del servizio, previa indagine di mercato. Il servizio si articolerà nelle seguenti attività:

- supporto all'individuazione degli ambiti programmatici di intervento di politica industriale per accompagnare il processo di trasformazione in ottica Industria 4.0;
- assistenza alla DGPICPMI nella gestione della segreteria tecnica della Cabina di Regia e dei Gruppi di lavoro del Piano Industria 4.0;
- supporto organizzativo e predisposizione del materiale di supporto alle riunioni della Cabina di Regia e dei Gruppi di lavoro;
- supporto alla elaborazione di presentazioni per eventi pubblici di illustrazione e comunicazione del Piano Industria 4.0.

Tutto quanto sopra premesso, ai sensi dell'art. 3 della legge 11 maggio 1999, n.140, si sottopongono al parere delle competenti



Commissioni Parlamentari le linee essenziali del programma illustrato.

Con l'occasione, si fornisce apposita rendicontazione relativa all'utilizzo dei fondi di competenza nell'anno 2015 per il capitolo 2234.

Rendicontazione anno finanziario 2015

E' stato stipulato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per attività di supporto e assistenza tecnica al settore chimico, con particolare riferimento al Regolamento Europeo REACH sulla sicurezza delle sostanze chimiche che ha comportato un onere di € 25.151,10;

Sono inoltre stati impegnati € 22.000,00 per la predisposizione di uno studio in materia di politiche industriali per il settore delle imprese culturali e creative (ICC) che rappresenti una base metodologica di supporto alla Direzione e ai lavori del Tavolo istituzionale di settore istituito da questo Ministero in accordo con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Più in dettaglio si è previsto la realizzazione di uno studio da parte di Symbola – Fondazione per le qualità italiane.

Lo studio ha per oggetto il riesame della perimetrazione della filiera delle ICC e delle professioni che vi rientrano, tenendo conto anche delle indicazioni dell'Unione Europea e delle classificazioni Ateco e Istat; elaborazione e analisi di dati sulle dinamiche in atto, ivi



compresa la natalità/mortalità, l'impatto in termini di occupazione e valore della produzione nei settori afferenti le ICC, nonché le industrie e le professioni che, pur non producendo cultura o beni e servizi creativi tout court, sono correlate alle ICC stesse; indagine sulle strategie e sui processi di contaminazione tra settori manifatturieri, in particolare quelli del c.d. Made in Italy e le professionalità espresse dalle imprese creative, e studio su possibili modalità di promozione di tali dinamiche.

Lo stanziamento iniziale, pari a € 58.677,00 è stato utilizzato per complessivi euro 47.151,10 ed ha registrato una economia di gestione di euro 11.525,90.

Si riassumono impegni per complessivi € 47.151,10 per le attività di seguito descritte:

1	Attività di elaborazione, analisi e studio nei settori delle attività produttive		
1.1	Descrizione attività: supporto alle attività di assistenza tecnica previste dal Regolamento REACH Obiettivi: supporto tecnico-scientifico alle attività di assistenza tecnica al settore chimico con riferimento alle sostanze pericolose previste dal Regolamento Europeo REACH	€	25.151,10
1.2	Descrizione attività: studio in materia di politiche industriali per il settore delle imprese culturali e creative (ICC) Obiettivi: supporto metodologico alle attività e ai lavori del Tavolo Istituzionale di settore istituito da questo Ministero in accordo con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	€	22.000,00
Totale impegni sul capitolo 2234		€	47.151,10